

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

MONITORAGGIO BOSTRICO TIPOGRAFO (*Ips typographus*) IN FRIULI VENEZIA GIULIA - situazione al 10 luglio 2022

Il Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA, in collaborazione con il personale delle Stazioni Forestali dislocate sul territorio regionale, monitora la presenza di bostrico (*Ips typographus*) nei boschi del Friuli Venezia Giulia dal 1994, nell'ambito delle attività legate all'Inventario Fitopatologico Forestale Regionale - BAUSINVE.

Il monitoraggio avviene tramite l'installazione di trappole Theysohn attivate con feromoni di aggregazione, queste sono dislocate in vari punti del territorio montano regionale a quote variabili tra i 500 e i 1500 m slm.

Queste trappole intercettano gli adulti in cerca di una pianta ospite per la riproduzione, il numero delle catture durante la stagione e l'andamento delle stesse forniscono informazioni utili sull'andamento delle popolazioni.

Le trappole che forniscono dati a questo monitoraggio sono 61, distribuite sul territorio dove è presente l'abete rosso che è la specie ospite dell'insetto, particolare attenzione è stata portata per le zone colpite, nell'autunno 2018, dalla tempesta Vaia che ha creato condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo del bostrico.

Il posizionamento delle trappole e i successivi controlli e conteggi settimanali degli insetti catturati sono svolti, nell'ambito delle attività BAUSINVE, dal personale delle 15 Stazioni Forestali coinvolte e dal Raggruppamento Carabinieri per la Biodiversità, ciascuno per la sua area di competenza.

I dati relativi alle trappole vengono inviati settimanalmente al Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA.

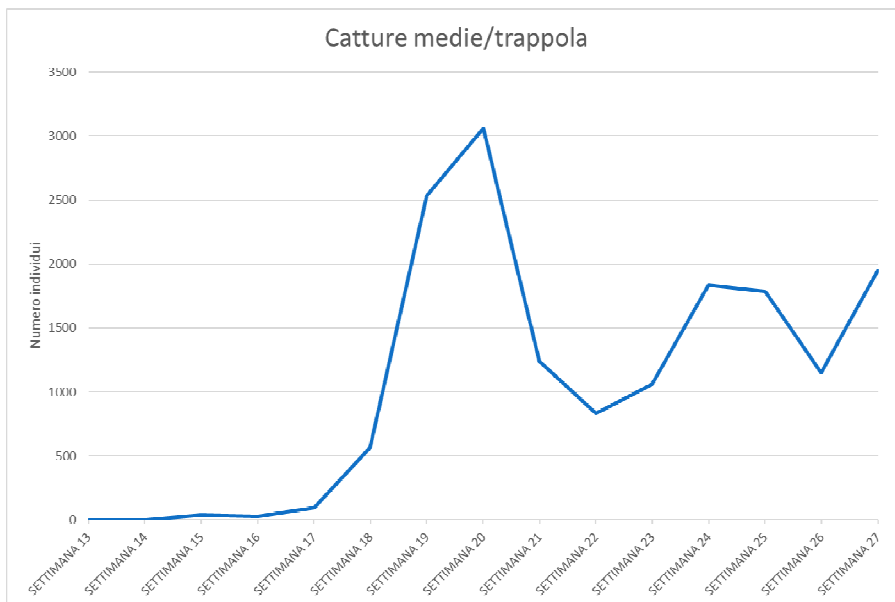
SITUAZIONE BOSTRICO 2022

A differenza dello scorso anno in cui il primo picco di volo degli adulti era iniziato in maggio, nel 2022 le prime catture alle quote più basse si sono avute già nella settimana dall'11 al 17 aprile per poi incrementare nelle settimane successive anche alle quote più alte.

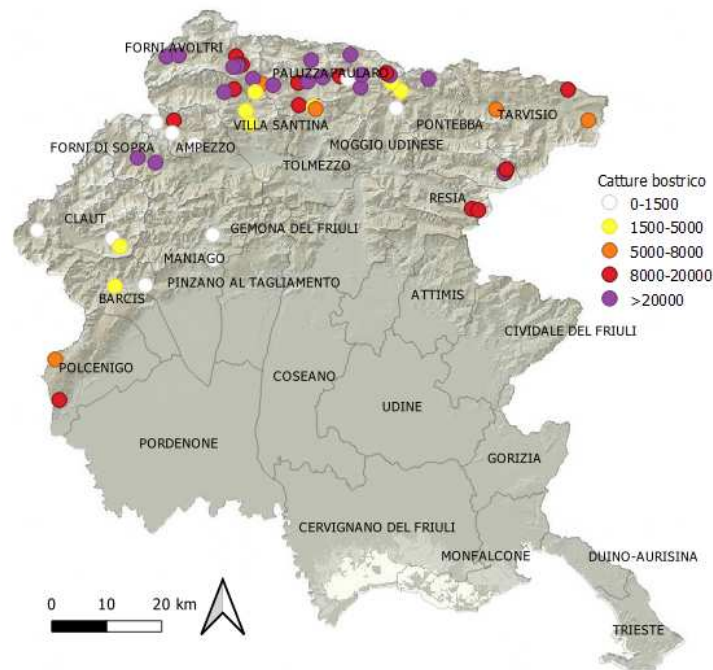
Nel mese di maggio si è osservato un forte incremento nelle catture come visibile nel grafico dell'andamento delle catture medie per trappola, con raggiungimento del picco di volo degli insetti svernanti nella seconda metà del mese (settimana 20).

Un successivo picco di volo degli individui di prima generazione, si è osservato verso metà giugno (settimana 24).

Resta importante seguire l'evoluzione delle prossime settimane, perché un picco di volo di insetti di prima generazione inferiore a quello degli insetti svernanti è indicatore di popolazioni in regressione, mentre se è superiore indica popolazioni in espansione.



Secondo studi sulle popolazioni di bostrico (Faccoli e Stergulc, 2004), il segnale di potenziali pullulazioni dell'insetto avviene con valore soglia di catture annuali per singola trappola superiori agli 8.000 insetti/anno. Nella mappa che segue sono evidenziate con i colori rosso e viola le trappole che superano, al 10 luglio, in alcuni casi abbondantemente, il valore-soglia di 8000 individui catturati.



INDICAZIONI

Gli abeti rossi che ora si presentano arrossati sono piante che sono state attaccate dagli esemplari di bostrico usciti dalla fase di svernamento questa primavera e che ormai sono state abbandonate dagli insetti di prima generazione che si stanno dirigendo verso nuovi ospiti su cui riprodursi.

Pertanto, da un punto di vista strettamente fitosanitario, il taglio degli alberi arrossati non comporta una riduzione della popolazione del bostrico.

Risulta invece di particolare importanza, in questo periodo, individuare le piante che sono state appena colonizzate; queste sono riconoscibili grazie alla presenza di rosura di colore rossastro alla base del tronco e alla presenza dei fori d'ingresso degli scolitidi. Le loro chiome si presentano ancora verdi anche se talvolta con una significativa perdita di aghi e diventeranno rossastre soltanto nei prossimi mesi.

In questo caso, il taglio e l'asportazione della corteccia o l'allontanamento del tronco dal bosco entro 3-4 settimane, possono contribuire a ridurre la popolazione dell'insetto che si trova ancora in sviluppo sotto la corteccia.